

Il Parlamento approvò rapidamente e il Presidente della Repubblica promulgò la legge 240/2010.

Fino ad allora tutte le componenti del sistema universitario avevano parlato più o meno la stessa lingua, e si capivano. Poi improvvisamente rettori, senatori e consiglieri cominciarono a fare discorsi del tipo: – Bisogna procedere celermente alla riorganizzazione della governance, alla programmazione pluriennale, all'elaborazione dei modelli di distribuzione dei punti organico, all'organizzazione dei processi di autovalutazione ...

I professori iniziarono a parlare più o meno in questo modo:

– ANVUR AVA VQR IRAS IRFS CINECA TECO SUA.

I ricercatori rispondevano:

– RTDA RTDB ASN IRIS LOGINMIUR FFABR.

I tecnici replicavano:

– RUP RSPP DVR DUVRI DPI CONSIP.

Gli amministrativi ribattevano:

– MEPA CUP CIG DURC IPA PROPER PERLAPA ANAC RPCT PTPCT OIV.

E gli studenti obiettavano

– CFU CDL CDLM TEST PEC ARDSU ISEE MAV.

Nessuno ci capiva più una #cippa.

(Fonte: N. Casagli, Roars 19-12-17)